

**LE ANOMALIE** Spese spropositate per la gestione e dati fluttuanti

# Sette domande per Del Bue

«Per le pulizie 5 dipendenti e un appalto da 100mila euro a una coop»

**S**ulla piscina, la lista civica "Reggio 5 Stelle - Beppe Grillo" avanza sette domande all'assessore Del Bue, promettendo: «La battaglia è solo all'inizio».

Il capogruppo Olivieri racconta che nel corso di una apposita Commissione Consiliare i rappresentanti della Fondazione dello Sport hanno chiaramente dichiarato di non avere per le mani dati certi ed affidabili sui costi di gestione. Anzi, la situazione è ancor più critica: la Fondazione ha dichiarato che stanno ricevendo dati parziali dall'assessorato di Del Bue e dai relativi dirigenti». I grillini allora, 10 giorni fa, hanno avanzato la richiesta di avere almeno i dati provvisori ma «ancora nulla ci è pervenuto. Se almeno i dati provvisori erano disponibili, non era certo così oneroso fornirli seduta stante. Questo indica una cosa molto chiara: quando sindaco e assessore dichiarano che i buchi sono di 900mila euro, un milione, dieci milioni, lo fanno senza avere la più pallida idea di cosa parlano».

Ed è per questo, spiega Matteo Olivieri, che i grillini vogliono rassicurare il Comitato che ha presentato le firme: «I giochi sul futuro della Piscina sono appena cominciati».

A questo proposito, pubblicamente, rivolgo a Del Bue sette domande già espresse in sede di Commissione. Si chiede innanzitutto se sia vero «che, nonostante 5 dipendenti addetti solo alle pulizie, viene pagata una coop 100mila euro all'anno per "completare" l'opera, quando la Fondazione Teatri, con 4 dipendenti, riesce a co-

prire 3 teatri con tendaggi e cristalleria compresa». Si vuole anche sapere se è vero che queste situazioni vengono seguite dal dirigente incaricato «che pare non sia stato in questi mesi assiduamente presente presso la struttura», e non è il caso che il dirigente «pianti la tenda nell'impianto se davvero provoca così insopportabili perdite per il Comune».

Si vuole poi la conferma (o la smentita) del fatto che ogni giorno si perdono decine di metri cubi di acqua riscaldata dalla vasca da 50, con perdite economiche rilevanti, e se è vero che «gran parte delle perdite economiche vengano determinate da queste inefficienze, che comunque verrebbero risanate da ristrutturazioni con contributi pubblici».

La copertura della vasca da 25 metri starebbe poi degradandosi a causa dell'umidità: si chiede se è vero non sia il caso di «limitare il volume d'aria sovrastante la 25 metri, che potrebbe salvaguardare la struttura e far risparmiare molti soldi di riscaldamento».

Si chiede poi se è vero che «spesso si deve lottare con gli appaltanti la gestione calore delle strutture comunali, e che questi non agiscono sul risparmio delle strutture», e si suggerisce che «un'oculata gestione tramite Energy Service Companies si potrebbero coprire sia costi di ristrutturazione che limitare fortemente i costi».

Insomma per i Grillini, il destino della piscina «non può essere determinato senza che la cittadinanza abbia chiari questi dati, che ancora nessuno ha».

